

Le coltivazioni di mais minacciate dalla Diabrotica

Pubblicato: Mercoledì 24 Giugno 2009



La situazione della diffusione dell'insetto della Diabrotica, è di giorno in giorno sempre più grave, è a rischio fino al 30% della raccolta del mais regionale, addirittura in alcune zone delle province come Milano, Bergamo, Pavia, Brescia, Lodi, Cremona e Mantova si arriva ad una contaminazione dell'80%. Questi i dati forniti dalla Confederazione produttori agricoli Lombardia.

«La situazione è gravissima – sostiene **Roberto Cavaliere vicepresidente regionale di Copagri** – occorre procedere da subito con trattamenti a tappeto al fine di bloccare il propagarsi della infestazione. Riteniamo che vada scongiurata la situazione per cui i danni ormai consolidati di quest'anno, non si traducano nell'impossibilità per gli anni prossimi di seminare. Le istituzioni come la regione si attivino sostenendo gli agricoltori per promuovere trattamenti a tappeto che diversamente sarebbero lasciate invano l' iniziative dei singoli produttori, visto che i trattamenti singoli non risolvono il problema. Abbiamo chiesto all'assessore per l'agricoltura Luca Daniel Ferrazzi di procedere con un immediato monitoraggio allo scopo di chiedere, eventualmente, lo stato di crisi al Governo aggiunge Cavaliere, in modo da creare le condizioni per accelerare i tempi di intervento poiché, se non si procederà ai trattamenti nei prossimi giorni, considerando che il periodo di incubazione delle larve è a fine giugno, si rischia in futuro di non seminare il Mais in Lombardia per sempre»

«Da non trascurare – prosegue il vicepresidente dell'associazione – gli effetti dannosi sui raccolti, le piantagioni infestate dall'insetto della Diabrotica, hanno sicuramente ottima probabilità di tradursi in autunno con presenza di micotossine nell'alimento zootecnico di Mais, quindi con notevoli

problemi di aflatossine. Da non ignorare come a condizionare il peggioramento della Diabrotica, sta anche la decisione di eliminare la concia sul mais da semina, da sempre utilizzato nel nostro paese, e tolto dal Governo a seguito di pressioni troppo ambientaliste basate sulla ipotesi di correlazione della concia con la mortalità delle Api, i cui studi scientifici hanno rivelato poi essere infondata»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it